

TEMPO ORDINARIO

Luglio / Settembre 2020

Luglio

Sabato 4	Beato Pier Giorgio Frassati
Domenica 5	11:00 Celebrazione in suffragio dei defunti durante l'emergenza per Covid19
Sabato 11	18:00 Celebrazione in suffragio dei defunti durante l'emergenza per Covid19
Domenica 12	S. MESSE ore 9.00 e 11.00
Domenica 19	S. MESSE ore 9.00 e 11.00
Domenica 26	S. MESSE ore 9.00 e 11.00

Agosto

Sabato 1	Sant'Eusebio di Vercelli - Patrono Regione pastorale piemontese S. MESSA prefestiva - h.18.00
Perdon d'Assisi: indulgenza possibile dal mezzogiorno di sabato 1 a tutta domenica 2.	
Domenica 2	S. MESSA unica estiva h. 10
Sabato 8	S. MESSA prefestiva h. 18
Domenica 9	S. MESSA unica estiva h. 10
Venerdì 14	S. MESSA prefestiva h. 18
Sabato 15	Solennità dell'Assunzione di Maria Vergine: S. MESSA h. 10 Alla sera: prefestiva della domenica alle h. 18
Domenica 16	S. MESSA unica estiva h. 10 – San Rocco
Sabato 22	S. MESSA prefestiva h. 18
Domenica 23	S. MESSA unica estiva h. 10
Sabato 29	S. MESSA prefestiva h. 18
Domenica 30	S. MESSA unica estiva h. 10

Settembre

Domenica 6	S. MESSE ore 9.00 e 11.00
Domenica 13	S. MESSE ore 9.00 e 11.00

Messe domenicali e festive

Dal 2 AGOSTO al 30 AGOSTO le messe festive e prefestive della domenica e delle feste di precetto (Assunzione della B.V.M.) nella nostra parrocchia "Gesù Redentore" seguiranno i seguenti orari:

Prefestiva: ore 18.00	Festiva: ore 10.00
------------------------------	---------------------------

Ufficio parrocchiale e orari estivi

In agosto, l'Ufficio Parrocchiale funzionerà a singhiozzo. Potete sempre telefonare allo 011.3095026 o scrivere a redentore.segreteria@gmail.com : sarete ricontattati!

Corso prematrimoniali

Verranno organizzati a settembre gli incontri del corso di preparazione al matrimonio per l'anno 2020, precedentemente sospeso a causa dell'emergenza Covid19.

Le coppie di futuri sposi saranno accolte dai volontari della Parrocchia nei giorni:

Sabato 12 settembre – con orario 10 - 12

Martedì 15 settembre – con orario 18 - 20

“Fondo di Solidarietà - SORRISO”

In questa seconda fase, in cui lentamente si tenta di ripartire ma in cui *“sentiamo tutta la fatica di un futuro che non riusciamo ancora a vedere con chiarezza”*, mons. Nosiglia, rivolgendosi al mondo del lavoro in occasione della riapertura di molte realtà produttive dopo i mesi di chiusura forzata a causa dell'emergenza sanitaria da covid-19, presenta l'istituzione di un Fondo di Solidarietà, costituito dalle diocesi di Torino e Susa attraverso la Fondazione Operti, per le persone colpite dalla crisi economica nel tempo del Coronavirus.

Uno speciale fondo, composto da un capitale che ammonta a circa 500 mila euro e prende il nome di **SORRISO – La Solidarietà che riavvicina e sostiene**, per aiutare e sostenere chi deve riprendere l'attività e ha bisogno di aiuti immediati, sia le imprese a rischio chiusura sia i lavoratori, un intervento che si colloca come integrativo alle diverse misure pubbliche in atto. Il prestito erogato dall'istituto Unicredit, sarà a interessi zero e senza spese per i beneficiari, i quali potranno restituire la cifra entro 60 mesi con un periodo di respiro di 6 mesi.

“È il momento di riannodare le fila, tornando a incontrarsi e riflettere. È il momento anche di far sentire, pacatamente, una voce di speranza, perché spesso le informazioni che ci raggiungono puntano più sulle previsioni di «catastrofe» che sulle realtà positive che esistono e, se pure a fatica, cercano di rilanciarsi. Quasi certamente ci sarà una recessione economica generalizzata, il Prodotto Interno Lordo calerà, aumenterà il debito pubblico, gravando soprattutto sulle future generazioni, vedremo processi di polarizzazione (separazione sempre più netta tra chi ha l'opportunità di crescita e chi invece non ne avrà), ma non sono questi unici indicatori cui dobbiamo guardare, proprio perché non è il solo profitto azionario l'orizzonte entro cui si muove la società intera.

Se c'è un insegnamento forte ed esplicito della crisi generata dalla pandemia è che dalle «catastrofi» si esce insieme, rinforzando i legami di solidarietà, ricostruendo la fiducia a partire dal basso, dalla vita quotidiana. Solidarietà fra i cittadini, solidarietà fra i Paesi dell'Unione: anche l'Europa infatti sta giocando una partita decisiva per il proprio futuro.

Ecco: magari possiamo ripartire più poveri. Ma certamente dobbiamo diventare più solidali. Questo è il cuore del rilancio: non considerare l'accrescimento finanziario come l'unico possibile «benessere», ma essere capaci di prospettive diverse, e più fraterne, di vita comune. Si tratta di promuovere una solidarietà concreta che attivi i meccanismi della cooperazione (e non solo esclusivamente della competizione) sia nell'ambito privato sia in quello pubblico. Una cooperazione che va stimolata e incoraggiata, ma che ha bisogno di partire «dal basso», dalle esigenze proprie della vita quotidiana. Per questo è necessario un nuovo modo di intendere anche il welfare fatto di azioni solidali, comunitarie che promuovono tutta la persona, che la aiutano a proteggersi dai rischi inevitabili del ciclo della vita e che investono su risorse, capacità e intelligenza delle persone.”